

Le somme effettivamente recuperate superano già i due milioni di euro

Ici, il tesoro dei "furbetti"

Accertata dal Comune un'evasione di 2,6 milioni negli ultimi cinque anni

SAN DONÀ - Accertati 2,6 milioni di evasione dai "furbetti" dell'Ici. Il dato, da suddividere nell'ultimo quinquennio, con una impennata nel triennio 2009-2011, è stato svelato dall'assessore al Bilancio Andrea Seren Rosso l'altra sera in Consiglio comunale, rispondendo ad una interrogazione. Il Pd chiedeva lumi su centinaia di cartelle, chiamate "pazze" per gli importi contenuti, che i cittadini stanno ricevendo da qualche tempo.

«Nessuna "cartella pazza" - replica l'assessore -, ma solo il risultato di un'attività di accertamento che ha permesso il recupero dell'evasione dell'Ici portando nel territorio l'equità fiscale e restituendo le somme versate in più dai contribuenti stessi». "Abaco Spa" è la una società alla quale il Comune ha affidato gli accertamenti sull'Ici e la redazione di una banca dati sul patrimonio immobiliare cittadino.

Dal 2007 al 2012 gli uffici comunali hanno accertato una evasione pari a 1,2 milioni di euro (nel dettaglio, dal 2007: 248mila circa, 122mila, 124mila, 166mila 360mila, 167mila); di questi ne sono stati riscossi circa 675mila. Nel 2011 sono stati presentati ricorsi in Commissione Tributaria Provinciale per 109mila euro, di cui solo tre sono stati oggetto di discussione, ma non di pronuncia.

Poi ci sono i risultati del lavoro di Abaco: in soli tre anni di accertamenti sono stati individuati 1,4 milioni di euro di evasione (dal 2009: 419mila euro circa, 866mila, 121mila); di questi al momento ne sono stati riscossi poco più di un milione. Furbetti, ma anche tanti distratti, come dimostra l'altra tabella, quella dei rimborsi per importi indebitamenti versati. In totale, dal 2007 ad oggi, 509 rimborsi emessi, per un totale di circa 437mila euro.

Fabrizio Cibirin

© riproduzione riservata

